



COMPAGNIA HELLEQUIN presenta

ANTIGONE



con **Daria Sadovskaia**

testo e regia di **Ferruccio Merisi**

produzione **Scuola Sperimentale dell'Attore / L'Arlecchino Errante**

Riscrivere Sofocle, verificando il testo antico con il filtro del senso del dramma nostro contemporaneo. Seguire gli indizi dei nuovi pensieri che si intravedono quando il gioco tra i personaggi si fa meno classico e più pericolosamente e veramente "dal vivo". Sbattere contro idee ed emozioni come contro scogli non ancora emersi, e doverli accettare prima per necessità fisica che per logica. Nuovi pensieri duri e devastanti, che ci sorprendono ad ogni passo della vicenda, ad ogni frase che occorre dire, ad ogni gesto che non si riesce a non fare.

Antigone sceglie la morte - e la persegue anche quando gli altri hanno smesso di volergliela dare - per ribellarsi alla legge del re Creonte, che lei ritiene ingiusta e inumana.

Antigone è una grande domanda sul dover essere, sulla labile soglia che divide il Sé dall'Io. Mi ribello per pervicace amore di me stesso (*l'io*), o per affermare ciò che definisce l'umanità (*il Sé*)? La stessa cosa vale per il re: il "politico" Creonte è un *Io*, o è un *Sé*?

Mentre ripercorriamo questa domanda ardua, mentre accettiamo di danzare al ritmo del testo tragico tra le sue rischiose spire, siamo però chiamati ad abbattere qualche demone: la violenza, il potere che trova sempre delle ragioni per esercitarla, la sudditanza omertosa senza dignità, e, al suo opposto, la disobbedienza incivile... Potremo riuscirci?

Come dice Tiresia, il *poter sapere* è il massimo che possiamo pretendere. Conoscere il futuro non serve a cambiarlo, serve solo a viverlo due volte, per accettarlo, per capirlo. Forse.

Il teatro è un passato che si fa futuro. Per vedere se riusciamo a capirlo.



Fare di Antigone un monologo, oggi, è una scelta etica.

La guerra, le ragioni dell'inumano, l'impotenza e anche la "realistica" connivenza non sono rappresentate ciascuna da qualche nemico o avversario: sono dentro di noi. Tutti i personaggi del dramma sono dentro di noi; sono, ciascuno, una parte di noi. E' lì che dobbiamo riconoscerli e ascoltarli. Dobbiamo provare ad indossare tutte le loro maschere, offrirci alle trasformazioni che esse causeranno in noi, e solo alla fine capiremo da che parte stiamo. O forse scopriremo che non ci sono più parti o partiti, ma una sola umanità, da coltivare, pietosamente e pazientemente, insieme.



Spettacolo di teatro contemporaneo

Durata spettacolo 60'

Spazio scenico minimo mt. 6 (profondità)
mt.8 larghezza

Impianto di amplificazione adeguato allo spazio

Scheda luci molto semplice. Carico min 10 kw.

Per altre informazioni

SCUOLA SPERIMENTALE DELL'ATTORE Via Selvatico 26, Pordenone (PN), Italia
TEL: 348 5110444 – 333 6876490 – EMAIL: press@arlecchinoerrante.com
WEBSITES: www.hellequin.it / www.arlecchinoerrante.com